



SCENARIO WORKSHOP

1 Dicembre 2003



1. CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEL WORKSHOP

Il caso studio

Il problema delle "aree dismesse" - cioè aree urbane e complessi immobiliari non più utilizzati per le loro funzioni originarie e trasformabili per funzioni anche radicalmente diverse - ha assunto negli ultimi anni in Italia una notevole rilevanza ai fini delle politiche urbane, soprattutto, ma non soltanto, nelle aree e nelle regioni più industrializzate. I processi di dismissione sono, in generale, strettamente connessi ai processi e alle politiche di trasformazione urbana e territoriale. L'ampiezza del problema non costituisce quindi un dato oggettivo esterno e neutrale, ma un aspetto cruciale della problematica urbana e territoriale complessiva: le aree dismesse non sono un dato ma un problema, che rimanda inevitabilmente alla scelte urbanistiche e territoriali che orientano le attese immobiliari ed i processi di dismissione.

I processi di dismissione non riguardano peraltro soltanto le aree industriali e gli impianti produttivi, ma un'ampia gamma di aree e contenitori liberati o liberabili per usi diversi da quelli originali mediante trasformazioni più o meno radicali: il problema delle aree dismesse sfuma in quello più ampio del riuso della "città esistente" e sembra evocare soprattutto "pezzi di città" che consentono e richiedono più o meno organiche riprogettazioni. Nel contempo, le aree dismesse, a causa della loro dimensione (spesso notevole), della loro ubicazione (spesso centrale o semicentrale) e della loro proprietà (spesso in mano ad uno solo o a pochi soggetti, pubblici o privati), comunque capaci di influire sulle politiche urbane e territoriali) costituiscono sempre più una risorsa fondamentale per qualunque politica di trasformazione, sia essa rivolta ad accrescere la competitività e l'attrazione della città e a stimolare gli investimenti, ovvero a migliorare ed arricchire l'offerta urbana e la qualità ambientale, o, ancora, a favorire processi di reindustrializzazione o d'innovazione economica. In questo senso l'inaspettata disponibilità di aree dismesse in tante città piccole e grandi offre un'occasione storica per il rinnovamento urbano.

In base alle problematiche urbane ormai diffuse, il Comune di Casale Monferrato, ha colto l'occasione proponendo delle aree dismesse derivanti da antiche e tradizionali culture produttive di ampie superfici, occupate dai cementifici storici della città sibi in località Ronzone collocate ai margini di ambiti a preminente destinazione residenziale.

STRATEGIA

Eternot ...fuori dall'amianto

A.2

SCENARIO WORKSHOP 1 Dicembre 2003

Obiettivi del Workshop

Il Capitolo introduttivo sintetizza in una sorta di "carta di identità" dello Scenario Workshop di Casale con i principali elementi che lo hanno caratterizzato.

Lo scopo è quello di giungere alla formulazione di un contratto di quartiere che confluisca in un piano urbanistico i cui contenuti non siano solamente strutturali ma riguardino anche il potenziamento delle attività socio-culturali ed economiche dell'area.

La proposta di un Progetto Pilota sulla riqualificazione del quartiere Ronzone è stata delineata a partire da uno scenario in cui le strutture di protezione e tutela dell'ambiente, gli impianti, i processi, le tecnologie e i servizi possiedono una funzione specifica e incontrano quindi specifiche offerte corrispondenti.

Esistono ottime opportunità e potenzialità per la concretizzazione del progetto caratterizzato dalla concentrazione fisica di una serie di attività e funzioni produttive, di ricerca, di sperimentazione collegate e con i seguenti obiettivi:

- sviluppo della ricerca in campo ambientale;
- sperimentazione di processi;
- servizi di informazione e networking a scala di quartiere ed urbana;
- servizi di formazione in ambito di sperimentazione edilizia e produttivo;
- interlocutore di eccellenza per la Pubblica Amministrazione;
- vetrina, anche permanente, per prodotti e servizi.





Obiettivi Generali

L'obiettivo generale di uno Scenario Workshop è quello di rendere evidenti i meccanismi decisionali e le interazioni tra soggetti diversi che una proposta di intervento in un'area urbana scatena nel momento in cui sta per diventare operativa e stimolare soluzioni che un processo tradizionale di natura lineare e gerarchica non può garantire.

Obiettivi per Casale Monferrato

Lo Scenario Workshop di Casale affronta un tema specifico: la impostazione del nuovo Contratto di Quartiere, promosso dalla Regione Piemonte e dal Ministero delle Infrastrutture, nell'ambito del Quartiere Ronzone di Casale Monferrato.

Lo scorso 15 Ottobre 2003 la Regione Piemonte ha pubblicato il bando relativo all'iniziativa nazionale denominata "Contratti di Quartiere" che investirà fino ad un massimo di 10 Milioni di Euro per ogni iniziativa promossa dalle città italiane e approvata congiuntamente dalle Regioni e dal Ministero delle Infrastrutture.

Casale coglie la sfida e si candida allo sviluppo di un Contratto di Quartiere su uno dei più complessi e interessanti ambiti del proprio tessuto urbano.

Si dibatte in fase di progetto e non "a decisioni compiute", con la comunità locale, sui contenuti, opportunità e difficoltà che questa scelta comporta.

Sinteticamente, gli obiettivi delle discussioni dei gruppi e delle sessioni plenarie sono:

- definire i termini della fattibilità di un Contratto per il Quartiere Ronzone;
- identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni che il tema comporta da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si presenteranno;

- favorire un dibattito allargato nella comunità locale sul ruolo che potrebbe svolgere nel prossimo futuro una riqualificazione ambientale e insediativa del Ronzone;
- generare nuove idee e soluzioni per iniziative, decisioni e azioni collegate all'intervento.

Metodologia

Nel novembre del 1992 la Commissione Europea iniziò a sviluppare, con il proprio appoggio, azioni locali a livello Europeo sul tema dell'interfaccia ricerca/società, nell'ambito del Programma VALUE II.

Questi Seminari di Simulazione (Scenario Workshop) hanno lo scopo di aiutare le comunità locali a comprendere e a trarre vantaggio dai miglioramenti che possono essere realizzati in campo ecologico e urbano, utilizzando processi decisionali consultativi e a sviluppare nel contempo nuove prospettive di impiego e nuove opportunità imprenditoriali. In queste occasioni, tutti i partecipanti possono contribuire allo sviluppo di nuove metodologie, per la gestione dei processi di pianificazione, che possono essere impiegate in tutta Europa.

Lo Scenario Workshop è sostanzialmente una riunione di 24-32 persone, attori della comunità locale, che vengono invitati a scambiare il loro punto di vista e le loro esperienze, per discutere idee, ostacoli e iniziative su determinati programmi / progetti che la città in cui vivono sta portando avanti.

In questo processo tutti i partecipanti rivestono il ruolo di esperti in quanto, come attori locali:

- conoscono le potenzialità locali e le barriere che si oppongono al cambiamento;
- i cambiamenti dipendono da loro e dalle loro attività presenti e future.

SCENARIO WORKSHOP 1 Dicembre 2003

A.2

STRATEGIA

Eternot ...fuori dall'ambito

Il pacchetto metodologico messo a punto all'interno delle attività promosse dalla Commissione Europea DG Innovazione costituisce una guida per la realizzazione del Workshop, con il necessario adattamento alle singole iniziative svolte dai National Monitor nominati dalla Commissione stessa. SOFTECH di Torino, coordinatore dello Scenario Workshop, è National Monitor per l'Italia.

Organizzazione

Lo Scenario Workshop di Casale si è svolto in una giornata completa di lavoro. La formula giornaliera è stata adottata per rendere più concentrato ed efficace il contributo dei partecipanti.

La giornata si è aperta con una introduzione da parte del Comune di Casale, seguita da una presentazione del metodo di lavoro.

Successivamente si è dato il via alla partecipazione attiva di tutti i presenti, suddivisi per Gruppi di Ruolo. I Gruppi di Ruolo (Amministratori, Operatori Economici, Tecnici/Professionisti, Residenti/Esperti) sono stati resi identificabili per colore di riconoscimento dell'identità iniziale anche durante la formazione dei Gruppi successivi.

La Sessione dei Gruppi di Ruolo è durata circa 2 h.

Nei Gruppi erano presenti 8 partecipanti, guidati da un facilitatore.

La parte pomeridiana del seminario si è basata sui risultati della mattinata. In particolare, il terreno comune, riferito agli elementi comuni delle presentazioni, costituisce un punto di partenza per i partecipanti.

La questione centrale ha riguardato il come rispondere alle sfide che si dovranno affrontare per il successo di un intervento di riqualificazione del Quartiere Ronzone.

I partecipanti, suddivisi in gruppi tematici impegnati in sessioni parallele di circa 2h di durata, sono stati esortati a proporre idee su "cosa si deve fare, quando e chi lo dovrà fare" allo scopo di ottenere il successo dell'iniziativa.

Una sessione plenaria conclusiva ha selezionato le iniziative di maggiore richiamo e capacità di imporsi,

guidando i coordinatori verso un piano d'azione di quartiere.

Per l'individuazione degli scenari è stato scelto di sostituire alla procedura della "doppia intervista" proposta dalla metodologia, la procedura "post-it", facendo scrivere individualmente ai partecipanti sui bigliettini le loro ipotesi.

A tutti i Gruppi di Ruolo è stato chiesto di esprimersi e interrogarsi in merito alla stesura e alla realizzazione di un contratto di quartiere.

I contributi positivi sono stati raccolti e discussi.

Le visioni di successo, con i loro elementi, sono state votate con il metodo dei "3 adesivi" (stessa procedura individuata dal pacchetto di istruzioni per i Gruppi Tematici).

Nel corso della Sessione Plenaria sono stati illustrati dai facilitatori tre posters contenenti le tre idee più votate e lo slogan.

Ha fatto seguito la votazione plenaria e conseguente selezione delle 3 proiezioni migliori presentate per il Contratto di quartiere.

Tra le 9 idee presentate si devono scegliere le 3 di maggior valore utilizzando, anche in questo caso, il "metodo dei 3 adesivi". Ciascun partecipante è provvisto di 3 adesivi (piccoli bolli colorati) da applicare ai poster "top-3" sulle ipotesi preferite. Il colore degli adesivi è differente per ciascun gruppo di ruolo. Ciascun partecipante può distribuire 3 adesivi tra 3 idee - o porli tutti su un'unica idea.

È stato chiarito che non è ammesso assegnare gli adesivi a idee del proprio gruppo.





Gruppo Amministratori

- Assessore Carlo Baviera
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, 15033 Casale Monferrato -AL-
- Assessore Renato Gagliardini
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Assessore Luigi Merlo
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Assessore Riccardo Ravello
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Consigliere Mario Oddone
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Consigliere Roberto Quirino
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Ing. Roberto Martinotti
Dirigente Settore P.U.T., Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Arch. Simona Cane
Pianificazione Urbana e Territoriale, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Arch. Pier Carla Coggiola
Settore Tutela e Ambiente, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Geom. Antonio Sechi
Gestione Urbana e Territoriale, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Geom. Roberto Martinotti
Settore Tutela e Ambiente, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Dott. Franco Rovere
Servizi Sociali, Comune di Casale Monferrato

- Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Dott. Graziano Menegazzo
Pubblica Istruzione, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Ing. Massimo Mogno
Pianificazione Urbana e Territoriale
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Dott. Enrico Malvasi
Pubblica Istruzione - Cesor
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Geom. Davide Cantamessa
Gestione Urbana e Territoriale, Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Dott. Franco Olivero
Settore Urbanistica - Regione Piemonte
Via dei Guasconi 1, 15100 Casale
- Ing. Marina Zimarino
Settore Pianificazione Urbana e Territoriale
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Ing. Ferdinando Albertazzi
Dirigente Settore Tutela Ambientale
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Consigliere Giuseppe Mirandola
Comune di Casale Monferrato
Via Mamelli 10, Comune di Casale Monferrato
- Ing. Massimo Gallina
Azienda Municipalizzata Casalese
Via Orti 2, 15033 Casale Monferrato -AL
- Gruppo Professionisti / Operatori Privati**
- Dott. Luigi Tosi
Esperto per le materie attinenti la Residenza
Via XX Settembre 37/A, 15100 Alessandria

Dott. Dario Camerino
Ordine degli Architetti
Via XX Settembre 29, 15100 Alessandria

Arch. Alberto Barboso, Esperto

Dott. Fabrizio Giorcelli
A.L.T. 76
Via Mellana 17, 15033 Casale Monferrato -AL-

Ing. Giovanni Andrea Pesce
Presidente Consulta Operatori Edilizia Residenziale della
Provincia di Casale
Via XX Settembre 37/A, 15100 Alessandria

Dott. Bruno Paradiso
Consorzio Edilizio Unione
Via Gramsci 59/A, 15100 Alessandria

Dott. Porrino
Direttore Cassa di Risparmio di Asti
C.so Indipendenza 31, 15033 Casale Monferrato

Dott. Borgo
Cassa di Risparmio di Asti
C.so Indipendenza 31, 15033 Casale Monferrato

Dott. Luca Bertola
Direttore Cassa di Risparmio di Casale
Via Roma 29, 15033 Casale Monferrato

Dott. Graziano Marmo
CRT Unicredit Banca
Via S. Guazzo 12, 15033 Casale Monferrato

Rag. Maria Rita Nevicato
Direttore Banca del Piemonte
Via Roma 66, 15033 Casale Monferrato

Gruppo Cittadini / Residenti
Dott.ssa Anna Maria Avonto
Servizio Socio Assistenziale - A.S.L. 21
Via Palestro 41, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig.ra Ernestina Ferrando
SER.T - A.S.L. 21
Piazza S. Domenico 5, 15033 Casale Monferrato -AL-

Dott. Enza Gastaldi
Associazione Famiglie, Comune di Casale Monferrato
Via Mameli 10, Comune di Casale Monferrato -AL-

Sig.ra Stefania Gagliardone
Presidente Associazione Liberi Artigiani
Piazza Venezia, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Paolo Gotelli
Presidente Centro Associazione Sociale
Via Mellana 17, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Nicola Pondrano
Segretario C.G.I.L.
Piazza Castello 31, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Giorgio Nebbia
Consigliere Comunale
Via Rotondino 19/B, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Luigi Rapetti
Italcementi
Via Oggero Aristide 33, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Giuseppe Salvagna
Italcementi
Via Oggero Aristide 33, 15033 Casale Monferrato -AL-

Sig. Fabio Buffa
Assistente Sociale
Via Palestro 41, 5033 Casale Monferrato -AL-

Geom. Enzo Valesella
Soc. Buzzi - Unicem
Via Buzzi, 815033 Casale Monferrato -AL-

Geom. Giorgio Dusio
Presidente del Consiglio di Circostrizione Ronzone
Via Fassati di Balzala 1, 15033 Casale Monferrato -AL-

Arch. Gianluigi Capra
Impresa Capra S.p.a.
Via Levata 6, 15047 Spinetta Marengo -AL-

Sig.ra Elisa Fante
Dott.ssa Antonella Mombello
Dipartimento di Salute Mentale - A.S.L. 21
viale Giolitti 2, 15033 Casale Monferrato -AL-



Dott. Roati Claudio
A.R.P.A.
C.so Indipendenza, 15033 Casale Monferrato -AL-

Don Silvio Cera
Parrucchia del Ronzone
15033 Casale Monferrato -AL-